Anno XXIII. Giovedì 28 Luglio 1870 N. 174

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 25 giugno con il quale, a partire dal 1° settembre 1870, il comune di Rodoretto è soppresso ed unito a quello di Prali, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività.

Un R. decreto del 30 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, che istituisce presso l' Istituto tecnico di Udine una stazione agraria di prova.

Nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

Disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che S. M. il Re, in udienza del 21 luglio 1870 ha sulla proposta del ministro della marina concessa la medaglia d' argento al valor di marina a Mattina Domenico fu Salvatore da Lampedusa per essersi il 13 marzo 1870 gettato in mare, con rischio della propria vita, per salvare un marinaro unico superstitite dall' equipaggio della barca *Malia* naufragata presso l' isola di Lampedusa.

La notizia che il ministro della marina, per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 21 luglio 1870, ha concessa una menzione onorevole al valore di marina a Maggiore Giovanni di Francesco e Colletti Gaetano di Michele da Lampedusa per essersi gettati in mare in soccorso del marinaro sopra citato; ed a Schiano Giuseppe da Procida, padrone marittimo, Scotto Francesco, Scotto Raffaele, Ricci Antonio, Caruso Giovanni e Lubrano Antonio, marinari, da Procida, per essersi il 7 giugno 1870 portati sopra un battello in soccorso d' un barcaruolo italiano, che sorpreso da violenta tempesta fuori del porto di Algeri, correva pericolo di annegare.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Tornata del 25 Luglio*

Presidenza *Biancheri* presidente.

*Sella* raccomanda si voti la Convenzione con la Banca prima delle Convenzioni ferroviarie.

(*La sinistra è assente.*)

Si procede all' appello nominale di cui il risultato è il seguente:

Presenti 230 — Votanti 225 — Maggioranza 113 — Favorevoli 170 — Contrari 55 astenuti 5.

La Camera approva.

Segue l' interpellanza *Nicotera* su la politica estera.

(I deputati di Sinistra entrano nell' Aula.)

Dopo qualche scambio di parole tra Minghetti, La-Porta, Lanza, Corte e Nicotera, quest' ultimo formula così le sue domande:

« Manterrete voi la neutralità d' accordo con le altre potenze che l' hanno dichiarata?

« Perchè il Governo inglese nelle sue dichiarazioni al Parlamento non ha compreso l' Italia fra le potenze neutrali?

« Fino a quale limite spingerete gli armamenti?

« Vi sono state nuove trattative su la occupazione del territorio pontificio e su la convenzione di settembre?

« Adotterete una politica, la quale senza offendere la libertà e senza compromettere la dignità del paese sciolga la questione romana su la base dei plebisciti?

« Promettete di non contrarre impegni che possano compromettere la nazione prima di consultare il Parlamento? »

*Lanza* (pres. del Cons.) Dal momento in cui il deputato Nicotera è animato dal desiderio di risparmiar tempo, il Governo non ha difficoltà a rispondere.

*Visconti-Venosta* rammenta che un' interpellanza su la politica estera gli fu mossa or fa qualche giorno. In questo lasso di tempo, dice, non sono intervenuti nuovi fatti che modifichino la nostra condotta che io ho francamente esposta alla Camera. Noi seguiamo una politica di neutralità secondo gli obblighi del diritto internazionale. La nostra libertà d' azione non menomerà mai le prerogative del Parlamento. Questa politica consisterà nel tutelare sempre la dignità e gli interessi dell' Italia. (*Bene*)

In quanto al fatto che il Governo inglese dimenticò di citare il Governo italiano fra le potenze che porsero i loro buoni uffici allo scopo di prevenire la guerra, il ministro non sa che cosa rispondere. Non gli consta che il ministro inglese abbia fatto un elenco delle potenze ch' ebbero ingerenza in quella questione, ma ad ogni modo può assicurare la Camera che il Governo italiano ha prestato i suoi buoni uffici onde stornare dall' Europa i danni della guerra, e che da queste pratiche i suoi rapporti col Governo inglese non possono che essersene avvantaggiati. (*Bene*)

L' on. Nicotera m' interpella su la questione dell' occupazione francese a

## APPENDICE

## ESPERIMENTO SCOLASTICO DELL' ISTITUTO CALCALEONI

Assistemmo domenica p. p. al pubblico Esperimento da noi preannunciato che gli Alunni di terza Classe elementare dell' Istituto diretto dall' egregio signor Maestro Tommaso Calcaleoni diedero in una delle Sale del palazzo Bentivoglio, e per l' impressione favorevole che ne ricevemmo non possiamo esimerci dallo spendere intorno ad esso alcune nostre parole.

E per venire senz' altro preambolo all' argomento, diremo che il Saggio aveva principio con un bel discorsino di circostanza letto dal signor Maestro Direttore Calcaleoni che, per le saggie considerazioni di cui era contesto, incontrava il plauso degli ascoltanti.

Aveva poi luogo una lezione pratica di geometria piana e lineare, d'aritmetica e di sistema metrico decimale, riuscita bene; avendo gli scolari, con pronta mano descritte su la tavolozza le varie figure geometriche, risposto inappuntabilmente alle interrogazioni che il Maestro veniva loro dirigendo sopra la geometria e le altre materie, e superata in ciò la comune aspettativa.

Nè meno favorevole è stato l' esito dell' esercizio di grammatica italiana, d' analisi logica e grammaticale, che faceva seguito all' antedetta lezione, aggiratosi attorno ad esempi forniti lì per lì da eventuali interrogatori, nel quale esercizio que' fanciulletti, salva qualche piccola eccezione, addimostrarono di possedere per bene la materia ad essi loro appresa, riscuotendone applausi.

Si devenne quindi all' esame di geografia dell' Europa. Anche in questo i nostri Alunni si disimpegnarono egregiamente, non pure nelle risposte che essi rendevano alle dimande degli esaminatori, quanto ancora nelle dimostrazioni che sulla relativa Carta geografica venivano presentando.

Alcune graziose poesie ci erano poscia regalate da que' carissimi ragazzini, fra i quali alcuni ve n' erano di prima Classe elementare, che, in declamandole, rivelavano chiaramente di comprenderne la portata e il valore — locchè, mentre ci manifestò la svegliatezza di loro intelligenze, ci additò altresì la pazienza e la maestria di chi nelle medesime li istruiva. Questo esercizio fu accolto con universale acclamazione.

Finalmente sette di quei giovinetti, i cui nomi ignoriamo, esposero alcune nozioni sull' Ufficio Telegrafico di Ferrara, facendo le analoghe dimostrazioni sopra alcune Tavole portanti le varie sezioni prospettiche della Macchina telegrafica, dando saggio a un tempo di geometria applicata alle arti meccaniche industriali, e sciogliendo un problema referente alla misurazione delle superficie a metri quadrati. In questa parte speciale venivano interrogati dal sig. Maestro Luigi Domenichini, professore di belle arti, che il sig. Direttore Calcaleoni si associava nell' istruzione de' propri alunni in questa branca speciale, e sotto la cui direzione quei giovinetti eseguirono i disegni o le Tavole suddescritte che stavano in mostra nella Sala entro la quale compievasi l'Esperimento.

Oltre alle Tavole predette erano esposti altri disegni i quali richiamarono più che mai la nostra attenzione. Vedemmo infatti una composizione, a

Civitavecchia: il Governo deve usare un'estrema riserva sopra quest'argomento. Le intenzioni del Governo francese intorno a questa questione non ci son note con precisione, epperò noi non potremmo per ora comunicarle alla Camera.

Del resto il Governo italiano considera la questione romana come indipendente dalla linea di condotta che intende tenere. (*Bene*)

Esso inoltre è ben deciso di non valersi della gravità della situazione e degli imbarazzi della Francia per risolvere la questione romana e per ricorrere a mezzi irregolari e di violenza. (*Benissimo*)

Non so se queste dichiarazioni soddisfaranno gli interpellanti, ma verranno, ne sono certo, approvate da quel grande partito agli intendimenti del quale si è fino ad ora ispirato il Governo italiano. (*Vivissima approvazione*).

*Del Zio* pronunzia, in mezzo alla ilarità della Camera, un lungo discorso in cui parla di tutte le potenze d'Europa, e della necessità di un Congresso *fraterno* per risolvere il problema del benessere dei popoli.

L'iniziativa si dovrebbe prendere dall'Italia (*Si ride*).

*Minghetti* si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

*Sella* presenta un progetto di legge per una spesa straordinaria di 15 milioni sul bilancio della guerra e di un milione su quello della marina.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

*Miceli* non è soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. Non si fida dell'on. Visconti-Venosta, e non crede alla serietà delle sue intenzioni se pensa al suo passato. Trova che la dichiarazione di non volere profittare degli imbarazzi della Francia è una bestemmia (*Oh! Oh!*)

Se voi domandate all'on. Crispi egli vi risponderà: andiamo a Roma. (Il dep. Crispi fa cenno col capo che no.) (*Ilarità generale*).

L'oratore continua a parlare in mezzo alla disattenzione generale, dicendo che la Camera deve stigmatizzare la condotta del Ministero, che bisogna che l'Italia tenga il broncio alla Francia, ed è in caso di tenerlo malgrado le sue finanze, poichè noi abbiamo 500,000 uomini che possono guadagnare quando i loro capi vogliano vincere.

L'oratore crede che un'alleanza con la Francia sia già conclusa. Questo è un disonore per l'esercito, poichè esso non potrebbe combattere in questa iniqua guerra che la Francia fa alla Germania. Noi non potremo mai fare combattere il nostro esercito accanto ai francesi (*Rumori di disapprovazione*), perchè esso si rammenta di Mentana.

*Lanza.* Dinanzi alle violenti accuse dell'on. Miceli il Governo non può stare silenzioso. Il deputato Miceli ha insinuato che noi facciamo una politica ignominiosa e che vogliamo deludere il programma nazionale.

Sopra quali basi fonda egli quest'accusa? Sopra l'articolo di un giornale che nessuno sa che abbia esistito. È invero soverchia leggerezza questa di dire che il Governo voglia tradire il programma nazionale.

Il Governo o signori vuole tenere alto questo programma, ma esso non permetterà mai che altri si sostituisca a lui, e che altri prenda l'iniziativa che solo al potere esecutivo spetta.

Spetta al Governo di scegliere i mezzi ed il momento per trattare le questioni che riguardano la nostra unità e la nostra indipendenza. (*Bene*)

Protesto poi contro le accuse di tradimento lanciate dall'on. Miceli contro l'esercito. Ed infatti chi potrebbe qui supporre che questo esercito che noi amiamo e riveriamo possa mancare alla propria bandiera ed al giuramento da esso fatto alla nazione ed al Re, non obbedendo agli ordini di coloro che hanno per missione di dirigerlo? Detto questo, non voglio più oltre trattenere la Camera.

(*Continua*)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Al ministero della guerra pare che si ritenga di dover sbrigare in breve molti lavori, perchè non solo vi si sospesero tutte le licenze, ma si uguagliò per gl'impiegati l'orario dei giorni festivi a quello dei giorni feriali, misura questa che non fu presa nemmeno nel 1866.

— Leggesi nell'*Esercito*:

Il generale La Marmora, che i giornali annunziano essere sulle mosse per andare a Roma alla testa di 20 mila uomini, sta invece per partire per un viaggio all'estero, com'è solito di fare tutti gli anni. L'illustre generale si recherà probabilmente *en touriste* al campo francese per assistere da vicino ai prossimi scontri che avranno luogo tra le armate francese e prussiana.

— Iersera, 27, col convoglio delle 10 40, è partito per Berlino il conte Brassier de Saint-Simon, ministro prussiano a Firenze.

Credesi, dice l'*Opinione*, ch'egli si rechi a Berlino per esporvi al proprio governo le condizioni ed inclinazioni d'Italia in relazione con la guerra che si combatte tra la Francia e la Prussia.

VERONA — Si legge nell'*Adige*:

Il lavoro di pane biscottato, nei nostri forni militari veronesi ha prese proporzioni grandissime. Parte dei richiamati 1844 e 1845 verrà aggregata appunto al corpo delle sussistenze per dare sempre maggiore impulso a questa fabbricazione. Una grande quantità di questo pane biscottato venne già incassata.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Un dispaccio dal Parigi del 26 reca:

Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio di Gramont in data del 24 il quale retifica le asserzioni del recente dispaccio di Werther. Dice che il linguaggio tenuto il 6 luglio al Corpo legislativo fu causato dalla vivacità della ferita ricevuta e che i ministri non potevano ispirare fiducia salvo esigendo dalla Prussia serie garanzie sull'avvenire. Soggiunge: quando l'incaricato d'affari si presentò a Thile, questi gli rispose che il Governo prussiano ignorava tutto; fummo quindi costretti ad invitare Benedetti di parlare direttamente al re. Noi non siamo responsabili della volontaria assenza di Bismark, e dell'obbligo che avemmo di continuare la discussione ad Ems anzichè a Berlino. Il Gabinetto prussiano dice che la questione della candidatura dell'Hohenzollern non fu mai trattata con Benedetti. Ciò è ambiguo. È vero che non fu trattata dopo la recente accettazione di Leopoldo, è falso rispetto ai negoziati di Benedetti con Lavalette a cui gli disse che ebbe un abboccamento con Thile riguardo all'Hohenzollern e gli manifestò il desiderio di essere esattamente informato per poter trasmettere precisi ragguagli al Governo francese. Thile gli dichiarò che non vi fu nè vi sarebbe punto questione di candidatura per Hohenzollern.

Un dispaccio di Le Boeuf annunzia che il generale Bernis, ha battuta una ricognizione nemica presso Niederbron. Un ufficiale bavarese fu ucciso e due fatti prigionieri.

Il *Journal officiel* dichiara che il Governo non considera il carbon fossile come contrabbando di guerra.

puri contorni, eseguita dal giovinetto Giuseppe Mentessi, rappresentante le Arti e Scienze necessarie ai bisogni, ai comodi, agli ornamenti e piaceri della vita, la quale appalesa un genio non comune per la pittura. Così il giovinetto Barbi Giovanni si produsse in un lavoro di figura rappresentante una testa di costume orientale, compiuto con molta pastosità. L'altro fratellino di lui, per nome Augusto, eseguì un paesaggio con riflessibile franchezza, e Castaldini Giovanni un fregio di stile greco a contorni, nel quale non puossi non iscorgere diligenza distinta. Tali disegni, come tornano a lode di quelli che li fecero, ci obbligano ad una parola d'encomio all'ottimo professore cui era affidato un simile insegnamento, che, a quanto ci consta, è stato fin qui, nelle Scuole elementari maschili, una privativa dell'Istituto Calcaleoni.

Abbiamo detto nelle Scuole elementari maschili; giacchè in alcune Scuole femminili insegnamento siffatto è già bello e impiantato. Sappiamo infatti che le signore Maestre Luigia Rambaud ed Enrichetta Santarelli, comprendendo come a complemento dell'istruzione elementare che si dà nelle Scuole femminili va certo fra i migliori studi quello del disegno il cui apprendimento, intantochè serve di fregio bellissimo alla mente dell'agiata signorina, riesce di non picciol vantaggio alla figlia dell'artigiano che ne approfitterà negli usi della professione paterna e materna, corrisposero al desiderio esternato ad esse loro dal r. Ispettore scolastico che detto insegnamento del disegno si estenda dalle Scuole dei maschi a quelle delle femmine, e lo hanno a quest'ora attuato con esito soddisfacente e tale che può servire d'eccitamento e di sprone a che altre maestre imitino il loro esempio. Invero gli analoghi lavorini usciti dalle mani delle fanciulle Rita Federici, Marietta Turbiani, Rosina Codecà e Luigia Borzani, allieve della sig.ª Santarelli, nonchè delle ragazzine Clelia Ferrari, Luisa Cirelli, Norina Dossani, Argia Ferriani ed altra Luisa Cirelli, alunne della signora Rambaud, a premio della loro applicazione e a salutare incentivo d'emulazione posti in mostra nella ridetta Sala provarono la verità di quanto diciamo, e il diritto novello che alla pubblica stima tiene il suddetto sig. Domenichini che l'incarico pure si assunse di tale istruzione.

Ma tornando là donde una digressione involontaria ci ha fatto dipartire, e riportandoci all'obbiettivo di questo accenno, allo esperimento cioè offerto dagli Alunni del sig. Maestro Calcaleoni, dichiariamo francamente che ne fummo oltremodo soddisfatti come debbe esserlo stato il numeroso ed eletto uditorio che vi assisteva, nel quale notammo l'onorev. Assessore municipale signor dott. Nicolini, l'eccellentissimo Presidente della Congregazione di Carità signor avv. cav. Monti ed alcune distinte signore e signorine, dappoichè il lodato Direttore ha mercè della Prova in discorso posto in evidenza non solo la capacità dei propri allievi e la sua valentìa distinta nell'insegnare, quanto ancora quella sagacia ond'egli sa circondarsi di ben abili coadiutori, sì che il privato Istituto da lui diretto torni di sempre crescente utilità e di maggior decoro al Paese.

G. P.

# CRONACA LOCALE

**Elezioni Amministrative.** — Siamo quasi alla vigilia delle elezioni dei Consiglieri comunali e provinciali, e finora non abbiamo visto l'operato d'alcuno di quei Comitati che si formano in tale circostanza e il cui concorso noi riterremo, se non necessario, utile sempre al buon successo delle operazioni elettorali. Parlammo già d'un'adunanza che doveva tenersi, ad opera di due egregi promotori, la sera di Lunedì ultimo scorso, ma questa è abortita. Ieri un'altra riunione ebbe luogo nel palazzo Bentivoglio, e non ne conosciamo l'esito. Intanto nissuna lista fu ancora presentata agli Elettori ad eccezione di quella comparsa nel N. 48 del Periodico *la Provincia*, sotto la data 20 corr., compilata dagli Azionisti del Periodico stesso e che oggi pubblichiamo per debito di cronisti. Eccola:

**Candidati al Consiglio Provinciale**

1. Mazzucchi avv. Carlo
2. Monti avv. cav. Cesare
3. Pareschi dott. Giuseppe
4. Piccoli ing. Luigi
5. Sani Giuseppe

**Candidati al Consiglio Comunale**

1. Bergando Baldassare
2. Biondini ing. Giovanni
3. Bisi Ferdinando
4. Brondi Vincenzo
5. Ferrarini avv. G. Cesare
6. Giustiniani avv. Carlo
7. Massari conte Galeazzo
8. Orsoni dott. Carlo
9. Ravenna avv. Leone
10. Righini ing. Francesco
11. Roveroni Tomaso
12. Sani Antonio
13. Santini cav. Antonio
14. Savonuzzi ing. Quirino
15. Zeni dott. Silvio

Questa lista, come ognun vede, porta uomini vecchi e uomini nuovi, tanto per l'uno come per l'altro Consiglio, e non è poi confortata dalla dichiarazione dei motivi che determinarono i suddetti Azionisti all'esclusione del dott. Domenico Boari dal Consiglio Provinciale, e del conte Giuseppe Giglioli e dell'avv. Enrico Ferriani dall'altro Consiglio. Di queste tre esclusioni, che sono le sole, ne darà, lo riteniamo bene, ragione adeguata il citato Periodico. A noi basti di rilevare puramente il fatto, mentre, lo diciamo sin d'ora, fidenti nel buon senno degli Elettori, lascieremo ad essi libera la scelta dei loro rappresentanti, epperò non ci faremo propugnatori di alcuna lista.

**Il Velocipede.** — La nostra Deputazione Provinciale ha testè data risoluzione al ricorso che le venne sporto da alcuni giovani di Cento contro l'ordinanza del Sindaco di quella città che limitava l'uso dei Velocipedi alle strade comunali e vicinali, escludendone le strade provinciali scorrenti nel territorio.

La Deputazione anzitutto si dichiara affatto incompetente a conoscere e giudicare di un provvedimento validamente adottato dal Sindaco in virtù dei poteri a lui conferiti dall'art. 104 della legge comunale; chè solo il Sindaco è competente a conoscere se dall'esercizio di un diritto privato ne venga danno alla sicurezza pubblica e a lui compete e spetta di regolare l'esercizio di questo diritto, quando non vi provveda la legge nè alcun regolamento.

Presa poi esatta cognizione della cosa, e, visto trattarsi non di proibizione assoluta, ma di semplice limitazione, l'onorevole Deputazione non ha esitato a riconoscere la ragionevolezza dei motivi che indussero il Sindaco a provvedere alla sicurezza dei cittadini ed alla libertà della circolazione su le strade nelle quali, per maggior concorso e passaggio, tale sicurezza verrebbe più facilmente compromessa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

27 Luglio 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MATRIMONI — Bergonzoni Guelfo di Ferrara, d'anni 34, impiegato, vedovo, con Orsoni Anna di Ferrara, d'anni 31, possidente, nubile — Gardini cav. Galdino di Ferrara, d'anni 37, celibe, insegnante, con Orsoni Teresa di Ferrara, d'anni 19, nubile, possidente.

MORTI — Castrin Albino di Ferrara, d'anni 13 — Fiuzzi Rainiero di Ferrara, d'anni 47, ricevitore del lotto, coniugato — Melloni Maddalena di Ferrara, d'anni 42, nubile.
Minori agli anni sette N. 2.

Ricevemmo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Prego la sua gentilezza a dar posto nell'accreditato suo Giornale allo scritto che Le unisco.

Persuaso di essere favorito, La ringrazio e mi affermo

Di Lei

Poggio Renatico 23 Luglio 1870.

Devotissimo
GIUSEPPE FEDERICI.

Al Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Il Periodico *la Provincia*, che si pubblica a Ferrara, nel suo N. 45 del tredici corrente mese, dedica un lungo Articolo a rendere conto di un libello anonimo pubblicato per le stampe nel 25 Giugno scorso col titolo — *Alcune verità al popolo di Poggio Renatico, per taluni elettori comunali.*

Ho sempre pensato che a tali scritti non si debba altra risposta che il silenzio e il disprezzo: e se il Periodico Ferrarese si fosse limitato a ripetere le accuse del libello, io certamente non avrei cosa alcuna da dire; ma poichè l'Estensore dell'Articolo ha voluto mettervi del proprio, aumentando la dose e pretendendo perfino di dare qualche consistenza alle spudorate ed assurde asserzioni del libello; ed ha asserito che le accuse gli venivano confermate da informazioni assunte presso persone estranee alla Comunale Amministrazione, ma che per la loro presenza continua in quei luoghi sono in grado di saperne, così, per questo inqualificabile modo di procedere, io farò alcune osservazioni.

Non isperi però l'Autore dell'Articolo che io mi dimentichi al punto di occuparmi del libello; no davvero: simile ribalderia non arriva fino a me, e d'altronde non può ingannare chi non vuol essere ingannato. A sentire l'Articolista, si sarebbe portati a credere che il Comune di Poggio Renatico sia posto in qualche selvaggia regione, diviso da ogni civile consorzio per mille e mille miglia, ed abitato da una popolazione di Cretini, tranne gli uomini del libello, e forse il Sindaco, e non già in una delle più colte parti d'Italia, aggregato ad una nobile Provincia, quasi alla porte della illustre Città di Ferrara e sotto gli occhi vigilanti dell'Autorità Governativa: eppure egli non ha pensato che in mezzo a sì felici condizioni dovea riuscirgli di grandissima facilità il procurarsi cognizioni esatte e scevre di ogni sospetto, come pure l'ottenere documenti autentici e copiosi.

No: egli non ha riflettuto a ciò, e, contento delle sue misteriose informazioni, tira via, racconta, commenta e giudica; ed, ove non si accetti la sua sentenza, minaccia di appellarsene al Governo: quì davvero nasce il dubbio se sia maggiore l'impudenza, o l'imbecillità.

Sappia intanto l'Autore dell'Articolo che, quand'egli avrà spesa la miglior parte della vita servendo il suo Paese, quando per una serie di lunghi anni avrà avuto solenni e continue prove di stima, di affetto e di fiducia da suoi concittadini, e quando infine la pubblica opinione lo avrà favorevolmente giudicato, allora solamente potrà permettersi di dare precetti, allora potrà sperare che la sua parola sia autorevole e che i suoi giudizi siano accettati: ma pel momento si persuada bene che le sue pretese sono per lo meno sogni di mente inferma.

Sappia ancora che precipuamente, se non unicamente, dal consenso unanime, spontaneo e costante di questa buona popolazione devesi riconoscere il fatto che a capo dell'Amministrazione Comunale sia rimasto lo stesso individuo per molti anni, e precisamente, dal 1849 al 1859, e dal 1862 a tutt'oggi: tenga conto di queste date, e potrà fare edificanti confronti.

Sappia infine che alle contumelie, alle maligne insinuazioni, alle calunnie di alcuni uomini tristi, e di una stampa corrotta e corruttrice, io oppongo una tranquilla coscienza e l'autorità della pubblica opinione.

E poichè tengo per fermo che l'Autore dell'Articolo abbia incorsa una grave responsabilità, così lo invito a pubblicare i nomi delle persone dalle quali attinse le informazioni, come unico mezzo di lavarsi dalla bruttissima macchia di complicità in calunnia: e in tal modo si farà anche manifesto che egli ebbe a che fare unicamente coi libellisti: ingenuità veramente più presto unica che rara.

Queste sono le mie osservazioni all'Articolo della *Provincia*. Che se vuolsi da me una diversa risposta, la darò solo a uomini onesti e responsabili.

Dott. GIUSEPPE FEDERICI
*Sindaco in Poggio Renatico*

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Firenze* 27. — *Berlino* 26. — La *Corrispondenza di Berlino* pubblica il testo del trattato offerto dalla Francia alla Prussia.

In esso la Francia dichiara di non opporsi all'unificazione della Germania, se la Prussia le faciliti l'acquisto del Lussemburgo, e l'assista a conquistare il Belgio.

La *Corrispondenza* dice che la minuta del trattato scritta dallo stesso Benedetti si trova depositata nel dipartimento degli affari esteri di Berlino. Soggiunge che la Francia prima della guerra del 1866 aveva già offerta la sua alleanza alla Prussia con la promessa che essa dichiarerebbe la guerra all'Austria e l'attaccherebbe con 300 mila uomini, se la Prussia volesse acconsentire di fare alla Francia alcune concessioni di territorio su la sinistra del Reno.

*Bombay* 26. — È scoppiata l'insurrezione ad Avanoi nel Giappone — 1400 persone furono massacrate. Il Daimios dichiarò che sterminerà gli abitanti.

*Londra* 26. — *Camera dei lords.* — Dedcliffe interpella il Governo sul trattato franco-prussiano pubblicato dal *Times*.

Granville risponde che il Governo ignorava l'origine di questo documento. Spera che i Governi di Prussia e di Francia daranno spontaneamente le relative spiegazioni.

Gladstone parla nello stesso senso alla Camera dei comuni.

*Parigi* 26. — Assicurasi da fonte ufficiale che il progetto del trattato franco-prussiano, pubblicato del *Times*, è il riassunto delle conversazioni che ebbero luogo dopo il trattato di Praga tra Bismark e Benedetti.

La stessa fonte dichiara che l'imperatore giammai approvò questo progetto.

*Parigi* 27. — La *Patrie* smentisce la voce che si tratti di dare il corso forzoso ai biglietti di Banca.

La *Liberté* **assicura che il** *Journal Officiel* **pubblicherà domani una corrispondenza da Firenze che desterà sensazione, essendovi annunziato un primo passo verso la soluzione della questione Romana. Constaterebbe che l'Italia si trova in situazione normale, quindi si tratterebbe del prossimo richiamo delle truppe d'occupazione.**

*Parigi* 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina l'imperatrice reggente.

I dipartimenti dell'alto e basso Reno sono dichiarati in istato d'assedio.

Novantamila uomini della classe 1869 sono chiamati in attività.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0. . . | 65 70 | 65 85 |
| » italiana 5 0[0 in cont. | 45 80 | 45 60 |
| Ferrovie Lombardo Venete | 335 — | 335 — |
| Obbligazioni » » | 215 — | 218 — |
| Ferrovie Romane . . . . . | 43 50 | 43 — |
| Obbligazioni » . . . . . . | 112 25 | 115 — |
| » Ferrovie Vitt. Emanuele. | 132 50 | 133 — |
| » Ferrovie Meridionali . | 137 — | — — |
| Cambio sull' Italia . . . | — — | 8 1[2 |
| Credito mobiliare francese . . | 155 — | 155 — |
| Obbligaz. Regia dei Tabacchi. | — — | — — |
| Azioni » » . | — — | — — |
| *Vienna.* Cambio su Londra . . | — — | — — |
| *Londra.* Consolidati inglesi . | 89 3[8 | 89 5[8 |

BORSA DI FIRENZE

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita ital. . . . | 50 70 50 50 | 50 60 50 60 |
| » » contanti | — — — — | — — — — |

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Oro . . . . . . . . . . . . | 21 86 | 21 88 |
| Londra (tre mesi). . . . . . | 27 25 | 27 20 |
| Francia (a vista) . . . . . . | 108 50 | 108 50 |
| Prestito Nazionale . . . . . | 71 75 | 76 50 |

## Spettacoli d' oggi

**Teatro Tosi-Borghi** — La drammatica compagnia lombarda diretta dall' artista Alamanno Morelli recita — LA SIGNORA DALLE CAMELIE — dramma in 5 atti di A. Dumas. — Ore 8 1[2.

## AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

***AVVISO D' ASTA***

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal S. Michele 29 Settembre prossimo la conduzione del Macello dei Suini in Pontelagoscuro, e la percezione dei relativi diritti, colle norme ed alle condizioni, espresse in apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale, e nell' Ufficio del Delegato Comunale in Pontelagoscuro.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi in questa Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente mese per presentare, previo deposito di Lire 60, le loro offerte le quali saranno in Carta bollata da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero e saranno inoltre semplici e non condizionate.

L'Asta verrà aperta sulla corrisposta annua di L. 220.

La Stazione Appaltante, aperte che abbia le schede, si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

*Ferrara 23 Luglio* 1870.

PER IL SINDACO
G. MANFREDINI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*